

CREDITI

Durata
55'

Ideazione, Coreografia
Emio Greco, Pieter C. Scholten
per 7 danzatori e 1 musicista

Interpreti
Denis Bruno, Vito Giotta, Gen Isomi,
Nonoka Kato, Kety Louis Elizabeth
Angel Martinez-Hernandez, Valeria Vellei

Luci
Henk Danner

Costumi
Clifford Portier

Musica
La Passione secondo Matteo di Johann Sebastian Bach
Adattamento, Piano, Fisarmonica
Franck Krawczyk

Debutto
28/11/2015 Opéra de Marseille (FR)

Produzione
Ballet National de Marseille

Collaborazione
ICKamsterdam

Il Ballet National de Marseille è sostenuto dal
Ministero della Cultura e della Comunicazione del Governo francese,
dal Comune di Marsiglia e della Regione Provence-Alpes-Côte D'azur

Foto ©
Alwin Poiana

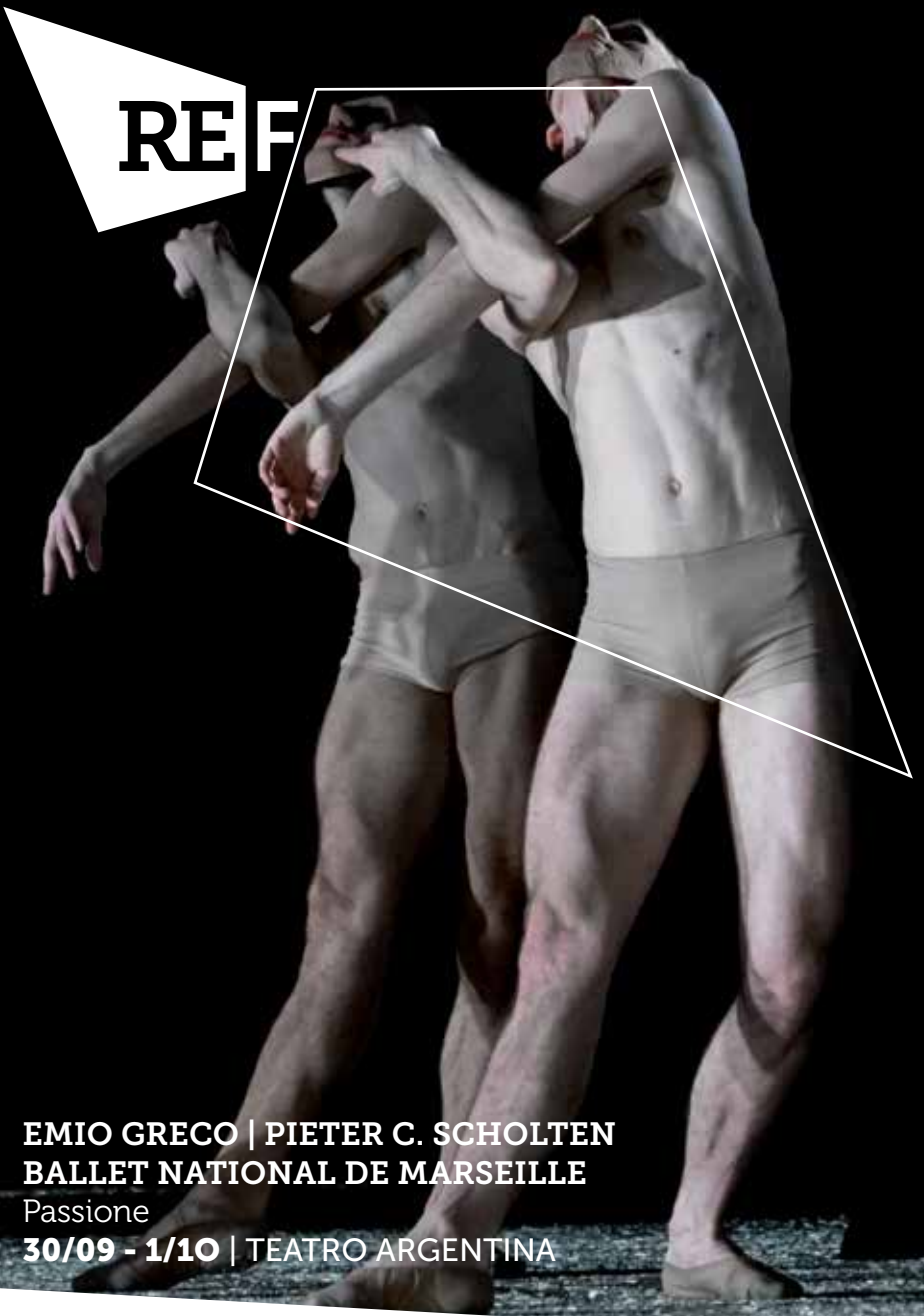
PORTATI ALTROVÈ ROMAEUROPA FESTIVAL 2016

EDIZIONE XXXI - DAL 21/09 AL 3/12

HOFESH SHECHTER ≈ FORCED ENTERTAINMENT
ANNE TERESA DE KEERSMAEKER ≈ WIM VANDEKEYBUS
GUY CASSIERS ≈ ROMEO CASTELLUCCI ≈ DEFLORIAN/TAGLIARINI
EMIO GRECO/PIETER C. SCHOLTEN/BALLET NATIONAL DE MARSEILLE
LIZ SANTORO/PIERRE GODARD ≈ ANN VAN DEN BROEK
GIORGIO BARBERIO CORSETTI ≈ ALVIN CURRAN ≈ JAN MARTENS
SHARON EYAL/GAI BEHAR ≈ NOÉ SOULIER ≈ RAIZ ≈ CHASSOL
BEN FROST/DANIÉL BJARNASON ≈ DIMARTINO/FABRIZIO CAMMARATA
COLAPESCE ≈ L'ORCHESTRE D'HOMMES-ORCHESTRES ≈ DIGITALIFE VII
SHIRO TAKATANI ≈ CHRISTIAN PARTOS ≈ KURT HENTSCHLÄGER ≈ NONE
ADRIEN M & CLAIRE B ≈ PIERRE RIGAL ≈ LES 7 DOIGTS DE LA MAIN
E MOLTI ALTRI...

ROMAEUROPA.NET | 06 45553050 | #REF16 |    

sabato 1 | h 16:30 | Sala Squarzina | Bisogna che io vi dica...
Incontro con Emio Greco, Pieter C. Scholten e Francesca Magnini,
autrice del libro *Inspiration Emio Greco | Pieter C. Scholten. The
Multiplicity of Dance* (Artegrafica, 2015) presentato da Ada D'Adamo



EMIO GRECO | PIETER C. SCHOLTEN
BALLET NATIONAL DE MARSEILLE
Passione
30/09 - 1/10 | TEATRO ARGENTINA

CON IL SOSTEGNO DI



IN PARTNERSHIP CON



MAIN MEDIA PARTNER



CON IL SOSTEGNO DI

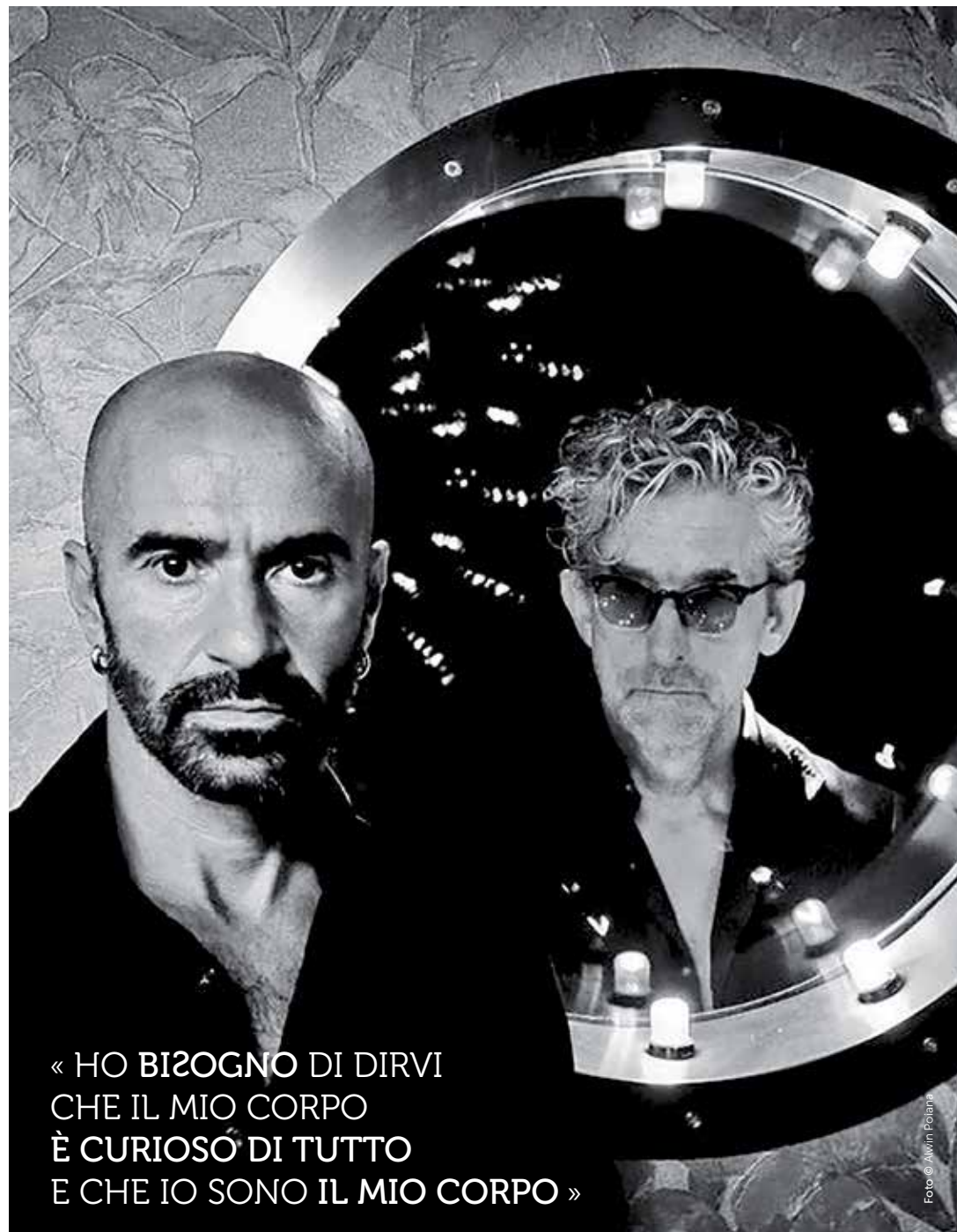


MAIN PARTNER TEATRALE



CON IL PATROCINIO DI





« HO BISOGNO DI DIRVI
CHE IL MIO CORPO
È CURIOSO DI TUTTO
E CHE IO SONO IL MIO CORPO »

Foto © Alwin Polara

Interviste di sala EMIO GRECO Passione

a cura di Chiara Pirri

Danzatore e coreografo, Emio Greco fonda la sua compagnia EG | PC con Pieter C. Scholten nel 1995 ad Amsterdam. La loro personalissima cifra stilistica decostruisce gli stili della danza classica per approdare ad un corpo 'viatico dell'immaginazione' lavorando sul rapporto tra coreografia, teatralità e ricerca musicale. Con l'imprescindibile contributo del compositore Frank Krawczyk, in *Passione*, il duo rielabora la *Passione secondo Matteo di Bach* in uno spettacolo costruito per il Ballet National de Marseille, da loro diretto dal 2014.

Insieme a Frank Krawczyk, come avete lavorato su questo patrimonio musicale?

Passione è un lavoro a sei mani: coinvolge Pieter C. Scholten, mio partner artistico e Frank Krawczyk, musicista e compositore. Insieme ci siamo permessi di entrare in un terreno delicato e minato, quello di una delle opere più emblematiche del repertorio musicale: la *Passione Secondo Matteo di Bach*. Krawczyk ha ri-arrangiato l'intera opera al pianoforte e creato la partitura che lui stesso esegue in scena durante lo spettacolo. Si è lasciato guidare dalla nostra intuizione e noi abbiamo potuto usufruire di tutta la sua conoscenza musicale. Musica e coreografia sono stati costruiti seguendo i sette principi, poetici e coreografici, del manifesto che io e Peter scrivemmo nel 1995, quando fondammo la nostra compagnia EG | PC. Ognuno dei sette danzatori in scena interpreta e incarna uno di questi principi:

Ho bisogno di dirvi che il mio corpo è curioso di tutto e che io sono il mio corpo

*Ho bisogno di dirvi che non sono solo
Ho bisogno di dirvi che posso controllare il mio corpo e allo stesso tempo giocarci
Ho bisogno di dirvi che il mio corpo mi sfugge
Ho bisogno di dirvi che posso moltiplicare il mio corpo
Ho bisogno di dirvi che bisogna che voltiate lo sguardo
Ho bisogno di dirvi che vi abbandono e vi lascio la mia statua*

Attraverso questi principi coreografici abbiamo modificato la struttura delle diverse parti che compongono *La Passione secondo Matteo* e l'abbiamo riletta attraverso la storia del corpo.

La Passione secondo Matteo era già al centro del tuo *Passione in due* (2012), coreografia che segna l'inizio della collaborazione con Krawczyk. Questa nuova scrittura coreografica è invece pensata per il Ballet National de Marseille, che insieme a Pieter C. Scholten, dirigi dal 2014.

Quello che prima era espresso da un corpo solo (il mio) è stato accolto da sette interpreti diversi. Abbiamo potuto mantenere coerenza e fedeltà verso i nostri principi iniziali, aprendoli all'interpretazione e al dialogo. La struttura di questo spettacolo è quella di sette dialoghi coreografici. Ognuno dei danzatori si è appropriato dei sette principi secondo la propria sensibilità.

Come hai lavorato insieme al Ballet National de Marseille?

Fin dall'inizio abbiamo deciso di sostituire la definizione di 'corpo di ballo' con quella di 'corpo del ballo'. Volevamo annullare le gerarchie presenti nella prima definizione e sottolineare come i danzatori che compongono la compagnia siano tutti solisti ognuno con le medesime responsabilità. Già questa prima distinzione ha provocato

nel gruppo un cambiamento di spirito, un'assunzione di responsabilità e al contempo una disponibilità al dialogo, un'apertura verso il nostro modo di concepire la danza. Abbiamo quindi potuto lavorare sull'idea di un 'corpo in rivolta', potenzialmente in opposizione. Definiamo il corpo un 'viatico dell'immaginazione': esso è da un lato un corpo educato (la tecnica, quella classica in questo caso, è essenziale per creare libertà), dall'altra uno strumento attraverso il quale dar voce all'intuizione e all'interpretazione.

La scena di *Passione* è quasi vuota, ma un tappeto di sabbia la ricopre. I danzatori vi lasciano le proprie tracce che si sovrappongono l'una all'altra.

La sabbia permette di lasciare delle tracce, di imprimere una memoria, ma rappresenta anche ciò che siamo: polvere. È un elemento che evoca le due anime della nostra ricerca poetica sempre sospesa tra sacro e profano. Inoltre dona una certa circolarità allo spazio, lo fa assomigliare a un'arena, una pista da circo su cui agiscono sette saltimbanchi, a volte tristi a volte visionari, matti persi in un 'paradiso per matti'.



Foto © Alwin Polara